



Il Santuario della Madonna della Ghianda di Somma Lombardo si trova in località Mezzana; sopra un particolare del castello visconteo

Fuori porta - Somma Lombardo, dal Medioevo al secolo dei Lumi

# Un antico castello e tanti altri tesori

**SOMMA LOMBARDO** - Una delle più importanti vie di comunicazione del nord-Italia nell'antichità era la strada che conduceva verso il lago Maggiore e la Svizzera. La zona, strategicamente e commercialmente importante per la vicinanza del Ticino, era disseminata di torri e castelli. Molti fortificati sono scomparsi, altri sono ormai solo ruderi, il castello di Somma Lombardo è invece giunto fortunatamente fino ai giorni nostri in perfetto stato.

Un antico documento del 1141 ci aiuta a far luce sulla storia del castello e del territorio circostante. L'atto, una donazione, riferisce del passaggio di proprietà del castello dall'abate Venerio, rappresentante dell'abbazia di San Gallo in Svizzera che aveva nella zona molti possedimenti, a Guidone Visconti. Un testamento del 1250 cita un altro Visconti, Pietro, presente, ma non ancora stabilmente, a Somma. Perché diventi dimora stabile della nobile famiglia bisogna attendere il '400, durante la lotta per la repubblica a Milano: in quel frangente Francesco e Guido

Visconti fuggirono dalla città e presero dimora al castello. Nel corso dei secoli la costruzione primitiva è stata modificata dall'aggiunta di nuovi nuclei che l'hanno trasformata nella splendida dimora viscontea, in cui è stato via via attutito l'aspetto aggressivo dell'origine.

Un altro "appuntamento" storico-artistico da non mancare a Somma Lombardo è quello con il Santuario della Madonna della Ghianda, sulla cui origine storia e leggenda si confondono. Lo raggiungiamo in frazione Mezzana, percorrendo da piazza Visconti via Colombo, deviando a destra in via De Amicis, che ci conduce in piazza Santo Stefano; il santuario è a poche centinaia di metri dalla parrocchiale. Nelle forme odierne fu voluto da San Carlo Borromeo che, dopo la sua visita pastorale, ritenne inadeguata la chiesetta primitiva, meta allora di molti fedeli. Affidò il progetto del nuovo edificio religioso all'architetto Pellegrini. Della chiesetta originale fu salvata l'abside, ancora oggi visibile dietro l'altare. La volta dell'abside è splendidamente affrescata da Michelino da Besozzo che lì raffigurò la

Madonna su una quercia, rendendo immortale il ricordo di un evento miracoloso, l'apparizione della Vergine ad una pastorella del luogo, che diede origine alla prima umile chiesa. Ma Somma Lombardo ha altri "tesori", per chi ama l'arte rinascimentale ed il leonardismo lombardo, nascosti nelle sue chiese. In Santo Stefano troviamo il trittico di Marco d'Oggiono, allievo di Leonardo a Milano, e due tavole, la Pentecoste e la Pietà, del Bramantino; nella chiesa di San Bernardino una tela che raffigura la Madonna con Bambino in trono del Fiamminghino, molto attivo nelle chiese di Milano, Monza, Varese e Como nel primo '600.

Non solo Medio-Evo e Rinascimento hanno lasciato tracce a Somma Lombardo, anche il '700, il secolo dei Lumi, ha ancora oggi un'importante testimonianza nel territorio sommeso. Non è un monumento di gusto neoclassico, ma un semplice blocco di granito, collocato nella brughiera, una piramide dal glorioso passato scientifico. Per quale motivo? Perché nel '700 gli astronomi stabilirono in quel luogo il Punto Nord, su cui si basarono tutte le misurazioni geodetiche seguenti. Oggi è ingiusta-

mente dimenticata; se pensiamo quale momento storico, soprattutto quale fermento di idee ci riporti alla mente, molte delle quali hanno cambiato il corso degli eventi scientifici ed umani. Riconosciamole almeno questo merito: quello di essere "memoria storica" del lungo cammino della scienza.



L'affresco di Michelino da Besozzo raffigurante la Madonna della Ghianda, l'origine del culto è l'apparizione ad una pastorella

Servizio a cura di  
Rosella Formenti  
Foto Formenti

sp. 112

SOMMA  
Lombardo